

Immagini di un tempo sospeso.

Era il 29 febbraio di quest'anno bisesto. Lo volle il caso. Una inattesa perdita dalle tubature del mio bagno mi costrinse a vivere i primi giorni di questa emergenza universale con l'idraulico in casa, alla affannosa ricerca dell'origine dell'infiltrazione; punta e mazzuolo per qualche giorno, abbattendo solette e caldane e infine eccole, le infide lacerazioni dei tubi. Appena in tempo per sistemare nuovi raccordi, ma troppo tardi per ripristinare caldane e pavimenti! Il virus aveva bruciato i tempi e alzato muri tra gli uomini, più veloce di ogni piastrellista...

Il mio tempo sospeso è cominciato così e fino a giugno, quando Gabriele è potuto entrare in casa, ho pensato solo a come testimoniare quanto surreale fosse questa parentesi di vita. E infine, nessun ripristino! Tutto a vista, con la scritta *2020, primavera... era il tempo del Coronavirus*, leggibile sotto un velo di resina trasparente.

Eccolo il mio contributo a questa galleria di immagini, a questa sequenza di solitudini, di senza parole, di silenzi stupiti, di speranze e di sogni ingabbiati, di gratitudini inconsce, di memorie antiche tornate presente, di equilibri instabili, di sguardi che perforano orizzonti, di attese pazienti, di spazi costretti, di cieli in una stanza, di nuovi ordini mentali...

Dopo aver celebrato, per oltre un quarto di secolo, gli artisti e l'arte di questo pezzo di mondo, Copernico allarga i confini al mondo intero e fissa in modo indelebile, in una forma che resterà tangibile, la sospensione irreale del tempo che in questo 2020 ci sta irrimediabilmente



Autori vari - **"APPUNTI DAL CONFINAMENTO"** - raccolta in 48 + 4 pagine di immagini fotografiche di autori diversi. Stampa BD Print Roma in carta uso mano avorio Aralda 120 gr. Cucita in filo refe. 70 copie numerate

segnando fino a cambiarci profondamente, lasciandoci solo l'apparente libertà di decidere se in meglio o in peggio.

Nelle immagini che Claudio (copernicano sodale di Dario) ha scelto, unendole ad emblematici passaggi del nostro patrimonio letterario, si rispecchia il suo stesso sgomento per una realtà della quale tutti noi, insieme a lui, dobbiamo ancora percepire il perimetro. Una rinuncia all'estetica per fissare il pensiero degli autori, sintetizzato in uno scatto,

a tracciare atmosfere e paesaggi dell'anima. Se non troveremo le parole per narrarlo a chi verrà dopo e non vorrà crederci, queste pagine saranno strumento indispensabile per superare il muro dell'incredulità che chi non avrà vissuto questo tempo tenderà ad innalzare ascoltando il nostro racconto.

Questi *appunti dal confinamento* sono la traccia che Copernico affida ai propri amici in questo fine duemilaventi, a futura memoria...